



1700º ANO DO CONCÍLIO DE NICÉIA E 60º ANO DO ENCERRAMENTO DO CONCÍLIO VATICANO II DOSSIÊ Nº 2

doi: [10.25247/paralellus.2025.v16n39.p233-238](https://doi.org/10.25247/paralellus.2025.v16n39.p233-238)

SEDICI SECOLI DI DIALOGO: DA NICEA AL VATICANO II, VERSO UNA CHIESA SINODALE

Prof. Dr. Riccardo Burigana*

Prof. Dr. Luiz Carlos Luz Marques**

Nel 2025, un anno che per la sua ricchezza di anniversari assume un significato quasi epocale, ci troviamo di fronte alla commemorazione di due eventi che, pur separati da sedici secoli, dialogano in modo sorprendente e profondo: i 1700 anni dalla celebrazione del Concilio di Nicea e il 60º anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II. Non si tratta di mere date sul calendario, ma di pietre miliari che hanno plasmato in modo irreversibile l'identità, la teologia e la missione della Chiesa. Questi due eventi, infatti, costituiscono veri e propri cardini nella storia del cristianesimo, invitandoci oggi a una riflessione non solo storica, ma eminentemente teologica, ecumenica e spirituale sul nostro passato e sul cammino da percorrere.

In questo crocevia temporale così significativo, il Dossier Nº 2 del v. 16, n. 39 della rivista *Paralellus*, che abbiamo avuto l'onore di coordinare, si propone come uno strumento per decifrare l'attuale fecondità di questi Concili, il primo e l'ultimo, per ora,

* Dottore in Storia (1991) presso l'Università della Repubblica di San Marino (1991). Professore visitatore permanente presso il Programma post-laurea in Scienze religiose dell'Università Cattolica di Pernambuco dal 2007. Professore invitato presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale FTIM, Sezione San Tommaso, Napoli, dal 2022 e presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Firenze, dal 2016. Presidente dell'Associazione Italiana dei Docenti di Ecumenismo. Indirizzi e-mail: direttore@centroecumenismo.it e presidente@aidecu.it.

** Doutor em História Religiosa (1998), pela Universidade de Bologna, Itália. Professor do PPGCR da UNICAP. E-mail: luiz.marques@unicap.br.



della serie dei concili ecumenici riconosciuti dalla Chiesa Cattolica. Nicea, nel 325, fu un momento fondativo per la Chiesa universale. In un'epoca di profonde turbolenze dottrinali, il Concilio si pronunciò sulla divinità di Cristo, dando forma a un Credo che ancora oggi unisce la quasi totalità dei cristiani, anche grazie alla riflessione ecumenica che ha accompagnato la sua rilettura nel corso del XX secolo. La sua inestimabile eredità teologica, le sue decisioni cruciali e la sua complessa, e talvolta controversa, ricezione nel corso dei secoli, ne fanno una fonte inesauribile per comprendere le radici stesse della nostra fede. Non si tratta, dunque, di un esercizio nostalgico di memoria storica, ma di una riscoperta viva di categorie e tensioni che, pur generate in contesti specifici, continuano a interpellare con urgenza il nostro presente.

Questa edizione di *Paralellus* non è un'iniziativa isolata, ma il frutto maturo di un vasto progetto internazionale di ricerca storico-teologica intitolato “Sempre Nicea: Presente, Memorie Ecumeniche e Storia del Concilio di Nicea (2023-2025)”. Tale progetto si inserisce in una più ampia visione e in un costante impulso dato da Papa Francesco (2013-2025) alla proposizione e allo sviluppo di importanti iniziative di dialogo e riscoperta storica. Tali iniziative sono già state sperimentate con il progetto “L'eredità della Riforma: Leggere e rileggere la Riforma, a 500 anni dal suo inizio” (2016-2018), con i suoi due Colloqui, uno a Firenze e l'altro a Recife; con il progetto “FIRENZE: Un concilio di oggi. La memoria, la recezione, il presente del concilio di Firenze (1439-2019)” (2019); e ora con il “Sempre Nicea” (dal 2023 ad oggi). Quest'ultimo è un progetto ambizioso che ha coinvolto oltre sessanta studiosi provenienti da tredici paesi, i quali hanno messo in comune le loro ricerche per esplorare la fecondità e l'attualità del Concilio niceno da prospettive pluridisciplinari e pluriconfessionali. L'obiettivo ultimo era ed è quello di promuovere una conoscenza approfondita di Nicea e della sua ricezione, attraverso un'analisi critica delle fonti, delle interpretazioni che si sono susseguite nei secoli e della sua presenza nei documenti delle diverse Chiese e del dialogo ecumenico degli ultimi 60 anni.

Come ha opportunamente ricordato mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro, all'apertura del convegno napoletano, svoltosi il 2-3 dicembre 2025 e parte integrante di questo progetto, la necessità di “rimettere Cristo al centro di ogni nostro pensare e agire” e di “cercare l'unità e collaborare, insieme, per la costruzione

dell’unità in nome di Cristo, luce delle genti” è quanto mai stringente nell’attuale panorama mondiale. Il progetto “Sempre Nicea” ha esplorato proprio questa urgenza, e alcuni dei suoi risultati più significativi sono presentati in questo volume, offrendo al lettore una panoramica delle ricerche in corso e delle nuove piste interpretative.

L’intreccio tra la memoria di Nicea e l’eredità del Vaticano II si rivela quanto mai fecondo per la Chiesa del nostro tempo. Il Vaticano II, nel suo sessantesimo anniversario, continua a essere un faro che invita a una profonda “conversione del cuore a Cristo” e a una “scelta irreversibile di costruire l’unità piena e visibile” tra i cristiani. Entrambi i Concili, seppur con metodologie, linguaggi e sensibilità diverse, hanno posto al centro questioni fondamentali come l’identità di Cristo, la natura della Chiesa e l’imperativo dell’unità, elementi irrinunciabili per una testimonianza cristiana autentica e incisiva nel mondo frammentato e secolarizzato del XXI secolo.

Le diverse voci raccolte in questo numero di *Paralellus* testimoniano la vastità e la profondità di questa riflessione.

Si inizia con la riflessione di **Carmine Napolitano**, “Credo nello Spirito Santo. Un’interpretazione pentecostale del Concilio di Nicea e i suoi effetti”, la quale evidenzia come il Concilio di Nicea, pur definendo la natura di Cristo contro l’arianesimo, rivelò una lacuna pneumatologica nel Credo, una deficienza teologica che persiste, manifestandosi paradossalmente nel movimento pentecostale moderno con componenti antitrinitarie.

Segue il contributo di **Pablo Blanco-Sarto**, “Un anglicano visita Nicea. John Henry Newman e la crisi ariana del IV secolo”, che esplora come le ricerche di Newman sull’arianesimo del IV secolo abbiano fondato il suo sviluppo spirituale e teologico. Il chierico anglicano comprese che questa corrente era motivata dal razionalismo e dalla politica ecclesiale, e per lui, per comprendere Gesù Cristo, erano necessarie contemplazione e vera fede radicate nella Scrittura, nella preghiera e nella liturgia. La sua opera *Gli Ariani del IV secolo* offre un’analisi approfondita dell’arianesimo, che permette di conoscere meglio il Concilio di Nicea, sottolineando anche il ruolo dei laici nella ricezione della vera fede cristologica.

Alexander Buzalic, in “Cambiamenti antropologici nel mondo contemporaneo e l’impatto sull’evoluzione della Chiesa di domani”, analizza i cambiamenti antropologici contemporanei e il loro impatto sulla Chiesa futura. L’autore nota come Nicea segni la transizione dalla Chiesa proibita a quella istituzionale e come il modello di unità nella diversità e sinodalità rimanga valido nella storia, evidenziando che la coevoluzione uomo-natura-tecnologia digitale esige un adattamento ecclesiale per mantenere cattolicità e missione ecumenica.

Successivamente, **José Joaquim Pereira Melo e Marcos Roberto Pirateli**, con “Apostolici e apologetici. Una riflessione sul movimento di costruzione del corpo dottrinale e formativo della Chiesa cattolica”, analizzano le proposte formative per l’uomo cristiano negli scritti dei Padri Apostolici e Apologetici (secc. I-IV), studiando come le loro riflessioni rivelino lo sviluppo dell’identità cattolica della Chiesa e la sistematizzazione dottrinale che orientò i pensatori posteriori, ricordandoci come la difesa della fede e la fedeltà alla tradizione apostolica siano stati imperativi costanti nella vita della Chiesa.

José Aguiar Nobre, Fábio Fernandes dos Santos Silva e Rodrigo Costa Silva, in “Celebrazioni conciliari: 1700 anni di Nicea e 60 del Vaticano II, la sinodalità come identità della Chiesa”, riflettono sull’importanza dei 1700 anni del Concilio di Nicea (325) e dei 60 anni del Vaticano II (1962-1965), offrendo una panoramica delle modalità e delle sensibilità con cui la Chiesa contemporanea si approccia a questa importante ricorrenza, evidenziando che la ricezione conciliare richiede un processo continuo di riflessione e perfezionamento per la Chiesa sinodale attuale.

Il contributo di **Gerson Francisco de Arruda Júnior**, “L’influenza (in)diretta della pneumatologia del Concilio di Nicea nel ‘commentario’ di Teodoro di Mopsuestia”, analizza l’influenza della pneumatologia del Concilio di Nicea nel pensiero di Teodoro di Mopsuestia, esaminando le sue argomentazioni sulla natura divina dello Spirito Santo nel Commentario al Credo Niceno e dimostrando l’allineamento con i Padri Niceni, includendo il contesto delle opere e considerazioni finali sulla sua pneumatologia.

Donizete José Xavier, André L. Boccato de Almeida e Boris Agostin Nef Ulloa, con “*L’homousios e l’eusebia trinitaria. Rilettura teologica ed esistenziale del lascito*

di Nicea”, rivisitano la rilevanza teologica della fede nicena in occasione della celebrazione dei 1700 anni di Nicea (325-2025). Il loro approccio integrato combina analisi dogmatica dell’*homousios*, lettura biblica e riflessione etico-morale, evidenziando che la fede trinitaria costituisce una matrice esistenziale, ecclesiale e pastorale per la comunione e la missione della Chiesa.

Waldecir Gonzaga e Anderson Moura Amorim, in “La genesi della definizione di Maria *Theotókos* nell’orizzonte di Nicea”, analizzano il titolo *Theotókos* nel contesto cristologico e del Concilio di Nicea (325), dimostrando le radici patristiche anteriori a Efeso (431). Mostrano come, benché Nicea non trattasse mariologia, *Theotókos* sintetizzi la divinità del Figlio, evidenziando l’evoluzione da termine devozionale a criterio di ortodossia cristologica.

Infine, **Sérgio Sezino Doetz Vasconcelos e Lucileide Cavalcante Silva** nell’articolo “Il Concilio di Nicea: la sinodalità come via per il dialogo tra le Chiese cristiane”, analizzano come Papa Francesco riaffermi la sinodalità quale essenza della Chiesa. Gli autori stabiliscono una connessione fra questo concetto e il Concilio di Nicea (325), momento storico in cui le Chiese Cristiane elaborarono il Credo in comunione (*koinonia*). Lo studio dimostra che la sinodalità emerge come luogo teologico fondamentale per il dialogo ecumenico, costruendo l’unità attraverso la diversità cristiana.

La varietà di queste prospettive, insieme ad altre presenti nel volume, dimostra la vasta portata dell’influenza nicena e la sua capacità di generare ancora oggi nuove ricerche e interrogativi.

In un’epoca segnata da profonde divisioni, non solo religiose ma anche socio-culturali e geopolitiche, e da continue sfide che vanno dalla crisi ecologica alle tensioni sociali generate dalla velocità del digitale, la rilettura critica e consapevole delle fonti storiche e teologiche di Nicea e del Vaticano II non è un esercizio di mera erudizione accademica. È, piuttosto, un invito pressante a cogliere la loro “fecondità e attualità” per la Chiesa del XXI secolo. Questi eventi ci richiamano alla responsabilità di promuovere una conoscenza profonda e contestualizzata del cristianesimo, contribuendo concretamente alla riconciliazione delle memorie, che, come abbiamo spesso sottolineato, è il primo passo per rimuovere la violenza e costruire la pace.

La ricerca di un patrimonio comune, radicato sulla condivisione quotidiana di quanto già unisce i cristiani, emerge come la strada maestra per una testimonianza più efficace e significativa in un mondo che, pur diviso e frammentato, necessita come mai prima d'ora di valori condivisi e di gesti concreti di comunione. Siamo convinti che questo numero di *Paralellus*, attraverso i contributi dei numerosi studiosi, possa offrire un prezioso strumento per alimentare questa riflessione e per orientare la Chiesa nel suo incessante cammino verso l'unità e verso una testimonianza più fedele alla luce di Cristo.

Nella Sezione Tematica Libera, pubblichiamo “Per un'educazione umanistica sotto le didattiche della prossimità, persistenza e inquietudine”, di **Josineide Oliveira Silveira, Umberto Medeiros Araújo e João Batista Nunes Filho**; “I contributi della contabilità per l'ecologia integrale”, di **Antônio Dias Pereira Filho**; “I demoni sono le donne: la rappresentazione del male a partire dal genere nella serie Lucifer”, di **Thaïs de Matos Barbosa e Glezia Alves de Melo**; “Formare per trasformare. Ecologia integrale e francescani secolari”, di **Nilton Rodrigues Junior**; “Il pellegrinaggio alla luce dei Salmi 120-134: il caso del Morro da Conceição”, di **Rita Maria Gomes e Edmara Ferreira de Lima**; “Tra la supplica e il decreto: prospettive pentecostali e neopentecostali sulla preghiera nella contemporaneità”, di **Edjaelson Pedro Silva e Mary Katherine Araujo de Souza**; “Educazione ai diritti umani, spazio di incontro e terreno di emancipazione. Contributi alla promozione e attuazione della laicità nell'educazione”, di **Evanilson Alves de Sá e Carlos André Silva de Moura**.

Buona lettura a tutte e tutti.